

Attività produttive – XIV Legislatura

Proposte di legge non ancora approvate

(AC [29](#)) STEFANI: **Divieto della vendita di bevande ad alta gradazione alcolica nei luoghi di ristorazione lungo le autostrade.**

Le norme contenute nella proposta di legge nascono dall'esigenza di contrastare in modo efficace la guida in stato di ebbrezza, spesso responsabile di numerosi incidenti, anche mortali, lungo la rete autostradale italiana. L'interesse superiore della collettività alla tutela della salute e della sicurezza sulle autostrade è prevalente rispetto al diritto del cittadino di consumare liberamente le bevande che predilige. L'ammenda stabilita dalla presente proposta di legge per la vendita di superalcolici colpisce i gestori dei locali posti lungo le autostrade. Ci si è limitati alla proibizione di bevande superiori a 18 gradi alcolici, ritenendo questo solo un primo passo verso un processo educativo dell'automobilista, in sintonia con altre norme vigenti, in specie con quelle recate dal decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada).

La Pdl non è stata calendarizzata in Commissione.

(AC [51](#)) GIANCARLO GIORGETTI: **Disposizioni a sostegno delle attività alberghiere.**

La proposta di legge nasce dall'esigenza, quanto mai sentita, di diminuire il carico fiscale gravante sulle strutture ricettive medio-piccole, tenendo conto del carattere prevalentemente stagionale del lavoro, della ridotta occupazione e della improduttività di molti spazi oggi assoggettati all'ICI. Per tali ragioni, con la presente proposta di legge si propone la riduzione del carico relativo all'ICI per le suddette imprese alberghiere nella misura del 50 per cento per le attività stagionali e del 35 per cento per le attività annuali.

Questa situazione, insieme all'assenza di misure incentivanti per le strutture ricettive, evidenzia le ragioni che sono alla base della oggettiva stagnazione del settore nel Paese. Appaiono, dunque, non più tollerabili il disinteresse e la sperequazione che stanno colpendo il comparto delle imprese alberghiere, in particolare delle imprese medio-piccole, che per la maggior parte svolgono attività prevalentemente stagionale. Pertanto, si ritiene che una saggia politica di rilancio del settore potrebbe avere nella leva tributaria uno strumento effettivo di rivitalizzazione e di stimolo.

Gli effetti a sostegno delle attività alberghiere previsti nel disegno di legge hanno trovato parziale soddisfazione nei fondi messi a disposizione del settore turistico nelle varie finanziarie, ma non con interventi così specifici.

(AC [883](#)) SERGIO ROSSI ed altri: **Istituzione di una casa da gioco a San Pellegrino Terme.**

(AC [1376](#)) CAPARINI: **Istituzione di una casa da gioco nel comune di Ponte di Legno.**

L'istituzione delle case da gioco in Italia è avvenuta mediante una serie di provvedimenti legislativi che, recando deroga alle norme incriminatrici del codice penale, hanno, di volta in volta, riconosciuto a particolari organi amministrativi la facoltà di autorizzare l'apertura di case da gioco in singoli comuni. Se si procedesse ad un confronto con gli altri Paesi europei, risulterebbe evidente la disparità, sia nel numero, sia nella localizzazione su scala nazionale, facendo mancare al nostro Paese uno strumento promozionale così efficace.

La valenza turistica e le ricadute occupazionali che, di regola, caratterizzano l'istituzione di una casa da gioco, assumono un notevole rilievo per il comune di San Pellegrino Terme, il quale, sotto il profilo economico, a causa delle limitate prospettive di sviluppo industriale e della stessa attività artigianale, una volta colonna portante dell'economia locale, attraversa una fase critica. L'apertura di una casa da gioco a San Pellegrino Terme aprirebbe nuovi orizzonti anche sotto questo profilo, offrendo la possibilità di finanziare programmi nel settore alberghiero e in quello

delle opere pubbliche. Il casinò municipale di San Pellegrino Terme, pregevole opera in stile liberty dell'inizio del 1900, di proprietà del comune, è ancora oggi una struttura perfettamente funzionante per manifestazioni turistiche, artistiche e culturali.

I provvedimenti sono stati accorpati arrivando alla formazione di un comitato ristretto per la discussione, ma non si è andati oltre.

(AC [2552](#)) POLLEDRI e GUIDO ROSSI: Disposizioni in materia di certificazione di qualità professionale.

Il mondo delle libere professioni è in piena espansione e sono soprattutto in forte aumento le attività professionali non regolamentate in ordini e collegi professionali. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) ha stimato in quasi tre milioni i lavoratori in gran parte autonomi, ma anche dipendenti, impegnati nelle più diverse attività professionali. Un numero già di per sé rilevante e destinato ad aumentare nei prossimi anni con il grande sviluppo delle professioni emergenti nella new economy e nella net economy. Inoltre, va sottolineato che la proposta di legge si prefigge lo scopo di tutelare i professionisti facilitando la libera circolazione degli stessi nell'Unione europea. Al contempo tale obiettivo deve essere conciliato con il principio della libera iniziativa economica privata e le regole del mercato. La libertà di azione è un principio fondamentale da tutelare, in quanto le attività professionali in esame sono in gran parte di nuova o nuovissima costituzione. La duplice tutela, sia dei professionisti che dei consumatori, può essere garantita non agendo sulla professione in quanto tale, ma sul "prodotto", ponendo in essere meccanismi di controllo della qualità delle prestazioni offerte. Trattandosi di prestazioni professionali, pertanto svincolate dall'obbligazione di risultato, tale controllo può essere ottenuto mediante il rilascio di certificazioni di qualità ai singoli operatori che si dovranno sottoporre a controlli atti a verificare l'esercizio abituale e continuativo della professione, l'aggiornamento costante ed un comportamento corretto e conforme alle norme deontologiche.

Il provvedimento è stato accorpati ad altri arrivando alla formazione di un comitato ristretto per la discussione di un testo unificato, che è stato approvato, ma non è stato calendarizzato in Aula.

(AC [2589](#)) BIANCHI CLERICI ed altri: Disposizioni per l'indicazione obbligatoria della provenienza delle pelli e delle pellicce immesse in commercio.

La proposta di legge si prefigge un duplice obiettivo: da una parte mira a tutelare il diritto dei consumatori ad essere informati sui prodotti che utilizzano, dall'altra a disincentivare, attraverso una trasparente disciplina dal lato dell'offerta, l'uso di pelli e pellicce di animali. In particolare si fa riferimento ad animali che non presentano rischi di estinzione (emblematico in tale senso il caso di cani e gatti), benché provate pratiche feroci facciano temere una preoccupante diffusione del fenomeno di abusi su animali di affezione.

La Pdl non è stata calendarizzata in Commissione.

(AC [3265](#)) STUCCHI: Disposizioni per la valorizzazione delle attività artigianali di interesse storico e degli antichi mestieri.

La rivalutazione dell'oggetto artigianale, oggetto di gusto e non di dozzinale fattura, fatto unicamente per soddisfare con un ricordino il turista, delle capacità dell'artigiano di dare vita ad un'idea, alla materia e di trasformare anche un oggetto di uso quotidiano in un'opera d'arte grazie alla sua perizia manuale, è da alcuni anni in rapida crescita. Importante per questa rinascita dell'artigianato di valore è il riemergere di un consumatore esigente, capace di ricercare la tradizione e l'innovazione sotto forma di originalità, tipicità, qualità e gusto. Ricordiamo che la valorizzazione dei negozi storici, delle botteghe artigiane e degli antichi mestieri non è solamente un investimento culturale legato alla preservazione di antiche tradizioni, di prodotti od oggetti tipici; è anche un investimento economico, con effetti positivi legati in modo forte al turismo. La

promozione di queste attività porta con sé la rivalutazione di un mondo vivo e produttivo che affonda le sue radici nella storia e nelle tradizioni popolari proprie di questo o di quel comune - pensiamo alle botteghe di liutai a Cremona, alla costruzione delle gondole a Venezia, alle ceramiche in Sicilia - e rivolge un invito ai turisti a riscoprire, attraverso testimonianze così importanti, un'Italia che non esiste più, dove il lavoro viene ancora trasmesso di padre in figlio e dove ogni bottega conserva e difende la sua peculiarità.

Il provvedimento è stato accorpato ad altri arrivando alla formazione di un comitato ristretto per la discussione di un testo unificato, che è stato approvato, ma non è stato calendarizzato in Aula.

(AC [3993](#)) PAGLIARINI ed altri: Disposizioni per la valorizzazione e il sostegno dei locali storici.

Tutelare e salvaguardare i valori legati ai rapporti e alle relazioni commerciali, culturali e sociali nati e sviluppati in particolari luoghi delle nostre città, nei locali storici, assume un significato pregnante in quanto strumento adeguato a rispondere alla necessità di tutela e conservazione del nostro patrimonio storico, artistico e ambientale e alla esigenza di mantenere vivi i nostri centri storici. Valorizzando le identità locali, ci si propone, inoltre, di promuovere luoghi e località oggi esclusi dai tradizionali itinerari turistici, ma che potrebbero trovare negli strumenti di attività ed esercizi commerciali significativi sotto il profilo storico e documentale, una possibilità per entrare a farne parte e rafforzare, in tal modo, l'offerta turistica del nostro territorio.

Il provvedimento è stato accorpato ad altri arrivando alla formazione di un comitato ristretto per la discussione di un testo unificato, che è stato approvato, ma non è stato calendarizzato in Aula.

(AC [4312](#)) VASCON: Istituzione del Fondo per la difesa all'estero della proprietà industriale.

Il fenomeno della contraffazione si presenta come un insieme complesso di violazioni di leggi, di norme e di regolamenti, nonché di vincoli contrattuali che regolano i diritti di proprietà intellettuale e di sfruttamento commerciale dei prodotti di ogni genere. Un giro di affari enorme e in continuo sviluppo che alimenta, spesso senza saperlo, un'industria criminale che sfrutta questo mercato per reinvestire nel traffico di droga e nello sfruttamento della prostituzione. I danni prodotti dalla contraffazione sono molteplici: i nocuenti all'erario e alle aziende sono enormi, ma non sono solo le aziende a perderci, ogni anno 12 mila posti di lavoro scompaiono solo in Italia e 250 mila è la stima dei posti di lavoro persi negli ultimi dieci anni a livello mondiale, a causa della contraffazione, di cui 100 mila circa nella sola Unione europea. Spesso accade che le aziende italiane intraprendano azione di risarcimento del danno per la contraffazione subita, ma la stessa non ha esito alcuno o, nel peggiore dei casi, non è nemmeno possibile intraprendere un'azione legale poiché, per l'ordinamento cinese, la società che per prima deposita il marchio ne è titolare. Un altro paradosso è rappresentato dal fatto che spesso le imprese italiane che vorrebbero registrare il proprio marchio si trovano nell'impossibilità di farlo perché questo è già stato registrato in maniera abusiva e illegale da soggetti cinesi, a volte dagli stessi distributori locali. Altre volte la contraffazione consiste nell'apposizione da parte di imprese cinesi di false indicazioni di provenienza, nell'imitazione del prodotto o del suo imballo. Pertanto, in attesa che le autorità dei Paesi dove sono maggiormente diffuse tali pratiche illegali, in particolar modo la Cina, predispongano una normativa idonea a reprimere le situazioni di illegittimo uso di marchi o comunque la concorrenza sleale, la presente proposta di legge istituisce il "Fondo per la difesa all'estero della proprietà industriale" a cui possono attingere le piccole e medie imprese i cui prodotti siano oggetto di contraffazione per intraprendere azioni civili, amministrative, penali e doganali contro i contraffattori asiatici

La Pdl non è stata calendarizzata in Commissione, ma nella Legge Finanziaria 2006 è presente un fondo da utilizzare per i fini indicati dalla presente proposta.

(AC [4469](#)) BALLAMAN: Istituzione del marchio 'Made in Padania'.

L'istituzione di un simbolo, di un marchio, vuole essere il modo per affermare l'esistenza di una "cultura imprenditoriale" propria della Padania e rendere riconoscibile un know-how imprenditoriale specifico e non riproducibile. In altri termini, l'istituzione di un marchio significa fornire all'imprenditore uno strumento che gli consente di non essere confuso con situazioni a lui estranee e, al tempo stesso, costituisce un vantaggio competitivo derivante dal fatto di essere parte di quella zona economica integrata, in cui si produce e si vende, anche all'estero, "qualità". Allo stesso tempo, il marchio previsto dalla presente proposta di legge esplica la propria funzione di tutela non solo dal punto di vista del produttore. Esso, infatti, costituendo un'informazione "completa" e una garanzia sulla qualità del prodotto, consente al consumatore di non essere più in una posizione di inferiorità, rispetto al produttore, e di attuare scelte più oculate ed efficaci, traendo il massimo beneficio dal confronto tra le più disparate offerte del mercato.

La Pdl non è stata calendarizzata in Commissione.

(AC [4634](#)) STUCCHI: Disposizioni per la regolamentazione dell'attività estrattiva della marna da cemento.

La presente proposta di legge introduce importanti modifiche alla disciplina dell'estrazione della marna da cemento e, in particolare, al regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443. Attualmente le lavorazioni riguardanti le sostanze minerali si suddividono in due categorie: miniere e cave. Le prime dipendono direttamente al Ministero delle attività produttive, le seconde dipendono direttamente dagli enti locali. Ciò che determina l'appartenenza ad una delle due categorie è il tipo di materiale estratto, nel senso che tutti i minerali ritenuti strategici rientrano nella categoria delle miniere, mentre gli altri rientrano nella categoria delle cave. Nello specifico della presente proposta di legge, la marna è la materia prima estratta ed utilizzata per la produzione del cemento.

La Pdl non è stata calendarizzata in Commissione.

(AC [5033](#)) POLLEDRI ed altri: Riorganizzazione delle competenze nel settore aerospaziale e spaziale.

Il rilancio delle attività aerospaziali (più propriamente aerospaziali e spaziali, in quanto è rilevante la contiguità tra i due settori) in una più corretta e ampia prospettiva, in cui vi sia una migliore articolazione anche delle fonti di finanziamento non soltanto pubbliche, ma anche private e correlate a business plan in cui si giustificano gli interventi finanziari nel settore, richiede pertanto un approccio multidisciplinare e composito che tenga conto dei molteplici soggetti pubblici e privati in gioco come università, centri di ricerca, industrie manifatturiere e di servizi e utenti finali. Oltre alle attività di ricerca fondamentale stanno infatti crescendo sempre più di importanza le attività inerenti a settori maturi per le applicazioni anche di natura commerciale come quelle afferenti alle telecomunicazioni e alle osservazioni della terra che, se devono veramente assumere un ruolo trainante per l'apparato produttivo ed economico del Paese, necessitano di un coordinamento allargato a livello di Presidenza del Consiglio dei ministri, cui va demandata la responsabilità della policy del Paese nel settore, al pari di quanto accade nei principali Paesi impegnati nell'arena spaziale.

Il provvedimento è stato accorpato ad altri, arrivando alla formazione di un comitato ristretto per la discussione di un testo unificato che tuttavia non ha concluso l'esame.

(AC [5542](#)) POLLEDRI e DIDONE': Disciplina delle attività professionali grafiche e fotografiche.

Il progetto legislativo, valorizzando la professionalità degli operatori del settore, è teso anche a metterli in grado di competere meglio con i loro colleghi degli altri Paesi europei, per i quali, in

varie misure, sono quasi ovunque previsti percorsi formativi specifici e sono richiesti - da una legislazione attenta, comunque, alle esigenze del mercato - sistemi di qualificazione professionale, quale presupposto per accedere all'esercizio dell'attività, proprio in funzione della salvaguardia delle esigenze della collettività attinenti alla tutela della cultura e dell'immagine. L'adozione di un tale provvedimento risulta urgente anche alla luce di diversi incontri e confronti professionali, organizzati tra le associazioni rappresentative dei settori interessati dei Paesi dell'Unione europea: è emersa l'esistenza di un gap formativo (e conseguentemente culturale) di base tra gli operatori italiani ed i loro colleghi europei dell'area della comunicazione, il che significa minori opportunità economiche e, soprattutto, insufficienti garanzie per i consumatori, privati o commerciali. La Pdl non è stata calendarizzata in Commissione.

(AC [5550](#)) DIDONE': Modifica all'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, in materia di requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale.

La normativa disciplina l'esercizio del commercio in sede fissa e su aree pubbliche, riassorbendo la legge n. 112 del 1991 ma lasciando fuori l'attività di somministrazione al pubblico, che continua ad essere disciplinata dalla legge n. 287 del 1991; elimina il REC e modifica radicalmente i meccanismi per l'accesso all'attività: fatti salvi i requisiti morali, la qualificazione professionale è circoscritta al solo settore alimentare; sopprime le tabelle merceologiche, prevedendo due sole merceologie, rispettivamente concernenti il settore alimentare e quello non alimentare; ridefinisce il procedimento autorizzatorio, «liberalizzandolo» fino a una data soglia dimensionale (i negozi di vicinato) e ancorandolo a valutazioni di impatto urbanistico-territoriale. La proposta di legge de quo vuole porre rimedio a una situazione divenuta insostenibile sia per i cittadini sia per gli stessi commercianti. L'attenuazione dei controlli attuati per gli accessi all'attività del commercio ha sì creato nuovi posti di lavoro, ma sicuramente ha abbassato il livello di tutela dei consumatori. Per verificare questo basta entrare in molti dei negozi delle nostre città: approssimazione da parte dei gestori nel portare avanti l'attività, soprattutto quegli imprenditori stranieri che ben poco fanno delle nostre procedure. Lo scopo del provvedimento che viene presentato non è il ritorno alla burocrazia, ma a un maggiore controllo, a una certificazione di professionalità, come avviene per la quasi totalità delle categorie dei mestieri e delle professioni. Ulteriore, ma non secondario, intervento è provvedere a infondere maggiore sicurezza e tutela ai consumatori, che sono la parte più esposta alle improvvisazioni di certi imprenditori. In questi ultimi anni si è assistito a un proliferare di malattie, SARS in primis, che sono di difficile controllo, di difficile prevenzione e di grande virulenza. Si ritiene necessario reintrodurre l'obbligo di sostenere una visita medica di idoneità al fine di poter ottenere l'autorizzazione per esercitare il commercio, sia in settori alimentari sia non alimentari, con lo scopo di un maggiore controllo degli esercenti e di una maggiore tutela dei consumatori, sia come cura che come prevenzione. La Pdl non è stata calendarizzata in Commissione.

(AC [5734](#)) SERGIO ROSSI: Istituzione dell'Osservatorio dei prezzi al consumo.

Quotidianamente verifichiamo come le variazioni dei prezzi portino al crollo dei consumi. A fronte di tutto ciò si reputa sia giunto il momento di dare maggiori strumenti ai cittadini per potere essere informati sugli esercizi, diversi dalla grande distribuzione organizzata, che praticano i prezzi migliori per quanto riguarda una serie di prodotti di largo consumo, importanti per la vita quotidiana. A questo fine è stata individuata la possibilità di istituire l'Osservatorio dei prezzi al consumo. L'istituzione di tale Osservatorio prevede l'interazione tra le amministrazioni provinciali, comunali, le attività commerciali e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura locali. In questo Osservatorio saranno inseriti prodotti scelti tra i generi alimentari, accessori per la casa, igiene personale ed abbigliamento. Inoltre saranno inseriti riferimenti storici in merito ai prezzi relativi allo stesso prodotto riferiti all'anno precedente, al penultimo ed all'ultimo aggiornamento, al fine di un utile raffronto con il passato.

La Pdl non è stata calendarizzata in Commissione.